

# La Zanzara, lite Giovanardi-Parenzo: ‘Criminalizzate alpini ma applaudite il Pride’. ‘Dici cose gravi. Aspettiamo tue scuse su Cucchi’

Scontro rovente alla *Zanzara* (Radio24) tra l'ex senatore **Carlo Giovanardi** e **David Parenzo**. La miccia è data dalle parole di Giovanardi sui casi di molestie avvenute durante l'**adunata degli alpini a Rimini**: “Qui abbiamo due pesi e due misure. **Al Gay Pride dileggiano Cristo**, la Madonna e i Santi e tutti applaudono e dicono che va benissimo. **E invece questi vecchietti (alpini, ndr) vengono criminalizzati**”.

Il giornalista insorge: “Ma non è che al Gay Pride chi partecipa passa a palpare le persone. Cosa dici? Cosa c’hai nella testa?”.

“Ah, non lo so – ribatte Giovanardi – Non sai neanche tu cosa facciamo al Gay Pride. Io sono una persona ragionevole che non si fa pigliare per i fondelli dalla **propaganda di una macchina del fango che ha voluto criminalizzare 400mila alpini**”.

“Hai detto una cosa gravissima – replica Parenzo – Ogni volta aggravi la tua situazione. Nessuno ha voluto criminalizzare 400mila alpini”.

Giovanardi ribadisce: “Ma può darmi fastidio il Gay Pride? **Ho chiuso i miei conti correnti nella banca** di cui ero stato dipendente perché **finanziava il Gay Pride**, cioè un evento dove viene dileggiato Cristo, la Madonna, la religione. Ho scritto

alla banca che mi ha risposto che andava benissimo così”.

**“Io veramente aspetto ancora che questo signore chieda scusa sul caso Cucchi, dopo tutti gli sputi che ha lanciato”,** controbatte Parenzo, che invita più volte Giovanardi a chiedere scusa alla famiglia di Stefano Cucchi.

La polemica deflagra irrimediabilmente e Giovanardi ripete le sue tesi tristemente note: “La famiglia Cucchi ha perso con me, perché la causa che ha intentato nei miei confronti è stata archiviata. Io ho sempre detto la verità. Secondo me, [la condanna ai carabinieri è stata eccessiva](#), perché sarebbe bastato un bicchiere d’acqua o che fosse stato semplicemente curato anche per le patologie che aveva. E Stefano Cucchi si sarebbe salvato”.

E alla domanda di Giuseppe Cruciani che gli chiede se è sempre convinto che c’entri la tossicodipendenza di Stefano con la sua morte, l’ex senatore risponde: “Ma certamente sì”.

**Sostieni ilfattoquotidiano.it**  
**ABBIAMO BISOGNO**  
**DEL TUO AIUTO.**

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire, se vuole continuare ad avere un’informazione di qualità. Diventa anche tu Sostenitore.

[CLICCA QUI](#)

Grazie

**Articolo Precedente**

**La Spezia, gruppo di No vax contesta con fischietti, slogan e insulti Speranza: il video**

[Read More](#)